

Assemblea degli azionisti 2020

INTERVENTO DELLA PRESIDENTE CATIA BASTIOLI

Oggi l'Assemblea degli azionisti è chiamata ad esprimere, tra i numerosi punti all'ordine del giorno, il voto per la nomina del Consiglio di Amministrazione, che segnerà un rinnovo importante al Vertice e in buona parte dei Consiglieri. Mi sia consentito richiamare quanto ebbi a sottolineare tre anni fa, in occasione di un cambiamento anche allora significativo: è la stessa Terna, con la sua strategia ben delineata, con le sue eccellenti competenze professionali cresciute in questi anni e il forte orientamento valoriale al servizio e all'integrità, a rappresentare la necessaria garanzia di continuità anche nei momenti di svolta.

Personalmente ho avuto l'onore di rivestire la carica di Presidente di Terna per sei anni, dal 27 maggio del 2014 a oggi, un periodo in cui si è registrata una sequenza ininterrotta di crescenti buoni risultati finanziari – confermata anche dall'esercizio 2019, come avremo modo di sentire tra poco dall'Amministratore Delegato e che descrivono la realtà di un Gruppo che non solo si conferma in crescita ma che ha posto solide premesse per crescere ancora come previsto dal Piano Strategico 2020-2024 "Grids & Values – Accelerating Sustainable Growth", presentato lo scorso 10 marzo portando con se ricadute tangibili per i territori ben oltre la comunque fondamentale garanzia di sicurezza del servizio elettrico.

Il nostro Pianeta sta affrontando sfide senza precedenti nella storia dell'umanità tra loro interdipendenti di tipo ambientale, sociale, politico/istituzionale ed economico fino all'emergenza sanitaria di questi mesi che sta influenzando pesantemente il nostro modo di vivere e di

lavorare: ne è una plastica dimostrazione questa Assemblea di Terna gestita da remoto.

E' evidente che il nostro modello di sviluppo è tutt'altro che sostenibile e resiliente. I reports dell'IPCC e dell' IPBES 2019 rispettivamente sul clima, sul suolo e la biodiversità mostrano emissioni in stabile crescita, la temperature salita di almeno 1°C. Il 13% dei terreni è a rischio immediato di degradazione, la salute del suolo e dell'acqua sta peggiorando in modo drammatico, non solo per effetto del cambiamento climatico ma anche per effetto dell'inquinamento. In questo scenario i fenomeni di grande intensità che si stanno verificando in tempi sempre più brevi avranno conseguenze dirimpenti che potranno essere positive o negative su vari fronti in funzione della nostra capacità di adattamento e di uscire dal business as usual trasformando criticità in opportunità.

Il 2019 ha fatto registrare una discontinuità senza precedenti nella crescita di consapevolezza diffusa dell'importanza delle risorse naturali e della necessità di contrastare la loro erosione: si pensi al movimento Fridays for Future o all'ambizioso progetto "Green New Deal" lanciato dall'Europa . Vanno anche ricordate le cinque Missions lanciate nel settembre 2019 tra cui salute del suolo, oceani, città, clima per orientare la ricerca e l'innovazione Europea verso grandi sfide da affrontare con il coinvolgimento attivo della società civile nei processi di innovazione, per rigenerare il tessuto sociale attraverso la conoscenza ancorata ai territori. In questa prospettiva la dimensione locale è essenziale per gestire in modo efficace la transizione riuscendo ad essere incisivi nel breve termine.

L'uscita dalle fonti fossili e la transizione energetica sono tra i maggiori temi in questo processo di cambio di paradigma. Il Piano Energetico Nazionale, recentemente aggiornato dall'Italia, stabilisce targets ambiziosi verso la piena decarbonizzazione con la percentuale di fonti rinnovabili al 30% sul totale consumo di energia e al 55% sul totale del consumo di elettricità, da raggiungere entro il 2030. Anche la generazione termica è prevista in diminuzione con il phase-out del carbone atteso per il 2025.

Più specificamente il Sistema globale dell'energia elettrica gioca un ruolo chiave nella trasformazione con una rapida evoluzione da centralizzato a diffuso, con le energie rinnovabili in crescita esplosiva, con la necessità di superare i problemi di non programmabilità e di instabilità delle risorse, l'assenza di inerzia nella risposta alle perturbazioni di sistema, la crescita della domanda di energia, l'indipendenza energetica, la resilienza verso condizioni climatiche sempre più estreme, l'effetto sull'agricoltura, sulle industrie e le comunità.

Terna è stata lungimirante nel cogliere da subito la sfida della evoluzione e crescita di resilienza della rete e delle infrastrutture energetiche nel contesto dinamico della transizione globale, per essere un driver del cambiamento nel sistema elettrico ed energetico del nostro Paese e dell'Europa. Il suo modello di sviluppo mette al centro la sicurezza della rete e delle persone, l'innovazione sostenibile, il coinvolgimento delle aree locali e delle comunità, l'interconnessione tra settori e aree geografiche. Oltre al ritorno economico molto significativo e in continua crescita generato dalla Società di cui l'Amministratore Delegato ci parlerà tra poco, qui mi preme riassumere brevemente i risultati realizzati in

termini di “intangible assets”, che sono alla base dello sforzo di cambiamento fatto:

- In tema di investimenti, in linea con la Strategia Europea ed Italiana per l’energia e il clima, la focalizzazione è stata su sicurezza, resilienza, efficienza, adeguatezza della rete e sulla qualità del servizio
- per quanto riguarda la struttura organizzativa è stato messo in campo un imponente processo di cambiamento interno senza il quale sarebbe impossibile giocare un ruolo da driver della transizione ed affrontare in modo adeguato la crisi climatica, in una logica di economia circolare: la politica sulla sicurezza della rete e sulla sicurezza delle persone, il training digitale con 882 impiegati coinvolti nel 2019, l’introduzione di competenze nel campo dell’innovazione e dell’ICT sono solo alcune delle azioni concrete messe in campo.
- In tema di rafforzamento della rete si è proceduto all’estensione della fibra ottica a una parte rilevante della infrastruttura elettrica, allo sviluppo dei necessari strumenti in tema di analytics, alla realizzazione delle smart towers aumentando la capacità di monitoraggio della rete; creando allo stesso tempo opportunità di controllo del territorio in connessione con i fenomeni estremi in fase di intensificazione; infine con il lancio degli strumenti di flessibilità per il mercato elettrico dal lato della domanda e della produzione, dando spazio crescente ai prosumers.
- Per quanto riguarda la dimensione territoriale, è stato profondamente cambiato l’approccio verso le aree locali con un atteggiamento sempre più aperto alle esigenze specifiche e alla collaborazione. In questa logica sono stati ben 469 gli incontri

effettuati sul territorio solo nel 2019 a conferma dello sforzo messo in campo

- Sono state portate a termine importanti opere di interconnessione come la infrastruttura realizzata tra Italia e Montenegro: la qualità del lavoro svolto in Montenegro ha rafforzato anche il rapporto di collaborazione con quel mondo, aprendo una porta su tutta l'area balcanica che potrà avere molteplici e importanti ricadute;
- Per quanto riguarda il tema dello storage sono state poste le basi per un sistema sostenibile sfruttando le sinergie con altri settori e infrastrutture del Paese, con importanti opportunità di massimizzare il ritorno sugli investimenti per la transizione energetica e di generare ulteriori molteplici ricadute e benefici per i territori;
- In termini di innovazione si sono implementate soluzioni organizzative per l'innovazione intersettoriale e per la sostenibilità, che stanno permeando la struttura di Terna e connettendo start-ups, grandi players, del peso di FCA ed ENI, così come altre infrastrutture come SNAM e ANBI nonché Coldiretti. Il lavoro fin qui fatto sta producendo gli effetti attesi in termini di crescita di conoscenza collettiva e sistemica: un requisito essenziale per accelerare gli effetti rigenerativi a livello ambientale, economico e sociale di cui Terna ha dimostrato di essere capace.

- Il tema della sostenibilità ha avuto un ruolo centrale e crescente nella strategia di Terna e grazie al lavoro sistematico di molti anni la sostenibilità è diventata patrimonio genetico della società andando oltre il lusinghiero primato espresso dal Dow Jones Sustainability Index.
- Anche in tema di attività non regolate in relazione agli investimenti fuori dall'Italia è stato fatto un importante passo avanti creando una struttura adeguata alla sfida, facendo leva sulle competenze e sul modello di sviluppo adottato in Italia, creando nuovo valore per Terna, per il nostro Paese e per i territori in cui Terna opera;

Tutto questo è Terna, un asset strategico fondamentale per il Paese e per gli investitori, che grazie al lavoro fatto fin qui è pronta a dare un contributo rilevante in questo momento senza precedenti per la storia del nostro Paese e dell'umanità.

Vediamo ora alcuni aspetti puntuali del lavoro svolto da Terna con focus particolare sull'innovazione e la sostenibilità.

Il Piano Strategico 2017-2021 è stato il primo in cui è emersa con evidenza una svolta: nel claim "Enabling energy transition", che si differenziava dai precedenti richiami ad obiettivi di crescita finanziaria, e soprattutto nel piano di investimenti, passato a 4 miliardi cumulati nel quinquennio rispetto ai 2,6 del quadriennio precedente. Questa tendenza ha preso ancora maggior vigore nell'ultimo triennio - coincidente con l'azione del Consiglio di Amministrazione che conclude oggi il suo mandato - con investimenti in crescita a 5,3, poi a 6,2 e infine ai 7,3

miliardi del Piano 2020-2024 presentato quest'anno. Questi ultimi tre Piani hanno condiviso il titolo "Grids and values", a sottolineare la rilevanza particolare che assume il ruolo della rete di trasmissione quando la sua funzione è orientata allo sviluppo sostenibile. Voglio qui sottolineare che tutti gli investimenti inclusi nei piani di Terna sono sottoposti ad analisi costi-benefici, implicando sempre un effetto per il sistema elettrico – e alla fine per la collettività – superiore ai costi di realizzazione. Ricordo anche che una parte del finanziamento è stata raccolta – nel 2018 e 2019 – attraverso l'emissione di Green Bond, sulla base dei positivi effetti ambientali connessi con i progetti di investimento. Anche sul fronte dell'innovazione le attività di Terna hanno segnato in questi ultimi anni un significativo cambio di passo, in cui la digitalizzazione è emersa come uno dei tratti caratteristici. Nel 2015 è stata costituita una struttura organizzativa dedicata all'innovazione, puntando ad allargare il campo rispetto alla consolidata esperienza di ottimizzazione di materiali e impianti. Il risultato è stato il primo Piano dell'innovazione, messo a punto nel 2016, anno in cui è stato anche inaugurato il polo tecnologico di Codrongianos, dedicato alla sperimentazione degli accumuli e dei compensatori sincroni, e ha preso avvio la prima edizione del programma Next Energy, che ha inaugurato le iniziative di open innovation di Terna nel campo dello scouting e della costruzione di rapporti di collaborazione con start-up.

Il programma Next Energy, realizzato in partnership con Fondazione Cariplo e Cariplo Factory, è arrivato oggi alla quarta edizione, costituendo un'importante occasione di conoscenza di startup, incubatori e acceleratori, nonché di accreditamento di Terna presso gli stessi soggetti. Oltre a permettere la valutazione di 155 progetti innovativi e di quasi 200

startup e lo sviluppo di varie forme di collaborazione in oltre 60 casi, Next Energy è stata anche la palestra per avviare altre iniziative di *call for innovation*: nel 2019 ne sono state effettuate tre, relative rispettivamente ad “Advanced materials for sustainability”, “Digital to operation”, “Human renewable resources”, seguite dalla recentissima “I4G – Internet for the Grid” realizzata con Digital Magics.

Negli ultimi due anni l’innovazione di Terna ha accelerato anche su altri fronti, come ad esempio l’avvio del programma “Bits and watts” con l’Università di Stanford, l’hackaton con il Politecnico di Torino e la costituzione di due Factory dedicate a perseguire obiettivi di innovazione rispettivamente nell’ambito delle nostre attività di Trasmissione da un lato e di Dispacciamento, Conduzione e Ingegneria di Sistema dall’altro. Nel 2019, con i primi tre Innovation Hub a Torino (IoT), Napoli (Digital to People) e Milano (Analytics & Energy), abbiamo dato un ulteriore impulso al nostro approccio di open innovation generando concrete opportunità di sviluppo su base locale.

Il rinnovamento è passato anche attraverso un intenso ricambio generazionale e uno sforzo diffuso di aggiornamento delle competenze. Nel periodo 2014-2019 sono stati assunti 1.105 giovani under 30, di cui 660 negli ultimi tre anni, comportando un abbassamento dell’età media dei dipendenti dai 46,6 anni di fine 2014 ai 40,8 anni di fine 2019 e una riduzione degli over 50 anni dal 45,3% al 29,8%. Le ore procapite di formazione sono state mediamente 52 all’anno nello stesso periodo, sostenendo sia la ricostituzione di competenze tecniche specifiche della trasmissione sia, in particolare negli ultimi anni, un forte orientamento alle competenze digitali.

Il Rapporto di sostenibilità/Dichiarazione di carattere non finanziario che portiamo all'attenzione di questa Assemblea è ricco di informazioni sulla costante attenzione a questo tema, dimostrando la robustezza di un approccio che coinvolge aspetti ambientali, sociali e di governance. Anche sotto questo profilo gli ultimi anni hanno fatto registrare progressi: tra i tanti aspetti, voglio ricordare in particolare l'evoluzione dei rapporti con le associazioni ambientaliste. La firma di accordi di collaborazione con WWF, Legambiente e Greenpeace nel 2016 ha aperto la strada, negli anni successivi, a una vera e fruttuosa condivisione di scenari e punti di vista, che ormai accompagna stabilmente la redazione del Piano di sviluppo della rete.

Infine, voglio ricordare l'importanza che da sempre riveste il tema della sicurezza sul lavoro, di grande attualità in questi giorni. In questo campo, il risultato finale dipende da una molteplicità di contributi a ogni livello. Per favorire una costante attenzione, negli ultimi due anni uno specifico indice di sicurezza sul lavoro fa parte degli obiettivi di MBO di tutti i dirigenti del Gruppo, incluso il Direttore Generale/Amministratore Delegato. Anche in queste settimane, la reazione di Terna all'emergenza Coronavirus è stata diretta a garantire la massima sicurezza, sia alle nostre risorse umane sia al servizio elettrico.

L'assessment annuale per l'inclusione negli indici Dow Jones Sustainability ha classificato Terna al primo posto mondiale nel settore delle Electric utilities per tre volte negli ultimi sei anni: nel 2015 e – a conferma di un costante impegno al miglioramento – per due anni consecutivi nel 2018 e 2019. Parallelamente, gli investitori che utilizzano parametri ESG nelle loro scelte sono cresciuti dal 10% del flottante nel 2016 al 15% nel 2019. Anche questo un segno di graduale accumulo di credibilità e autorevolezza su cui continuare a investire.



A conclusione del mio messaggio vorrei ringraziare sentitamente innanzitutto l'Amministratore Delegato, per il lavoro di grande costruzione svolto in questi tre anni e per la qualità umana della collaborazione. Il ringraziamento va esteso ai Consiglieri e al Collegio Sindacale tutto. Ai Consiglieri e ai componenti del Collegio Sindacale che saranno nominati dall'Assemblea va il mio augurio di buon lavoro. Infine, il mio grazie per la competenza, la dedizione e la professionalità va ai managers e in generale a tutte le persone di Terna che hanno reso possibile tutto quello che abbiamo realizzato fino a oggi e che rappresentano un bene davvero prezioso per la Società e per l'Italia.